

EDITORIALE

Europa 2020, una strategia per lo sviluppo delle PMI

di Francesco Chiappetta

Il programma Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, rappresenta una opportunità eccellente per le aziende, specie per le PMI. Nato come continuazione della strategia di Lisbona lanciata agli inizi del nuovo millennio, affronta i temi dello sviluppo e dell'innovazione tecnologica in un contesto economico e finanziario difficile, caratterizzato dalla stretta sul credito e dalla recessione.

Specialmente per l'Italia, il cui Pil è previsto in discesa di quasi due punti percentuali nel corrente anno, la possibilità di accedere ai fondi europei è una preziosa opportunità di finanziamento per le attività di Ricerca e Sviluppo. Attività che ormai molte imprese hanno abbandonato, rinunciando ad incrementare la loro produttività e ad innovare la produzione, e mettendo quindi a rischio la sopravvivenza stessa dell'impresa.

L'Europa, la stessa Istituzione che con il suo rigore



ha imposto il controllo del deficit pubblico e le manovre economiche che hanno depresso l'economia, offre ora alle imprese la via per la crescita: innovare, evolversi, migliorare la produttività e proporre nuovi prodotti e servizi, finanziando tali iniziative con i fondi europei. Un grande aiuto per i nostri imprenditori, che possono dedicarsi alla loro azienda e sviluppare i loro progetti di crescita con il supporto finanziario della UE.

In queste pagine abbiamo dedicato ampio spazio alle attività dell'Europa, al fine di contribuire alla diffusione anche in Italia di una cultura imprenditoriale che privilegia l'innovazione tecnologica, l'Ict e la ricerca applicata, nel rispetto dell'ambiente e della coesione sociale.

INDICE

FONDI EUROPEI

Horizon 2020, l'Europa per le PMI e la ricerca

ENERGIA

Nuovi laboratori di ricerca a supporto delle tecnologie solari UE

PROTOCOLLI WEB

IPv6: l'Internet of Things. La Rete si evolve

EUROPA

La Sanità del futuro tra innovazione e tecnologie informatiche

FONDI EUROPEI

Horizon 2020, l'Europa per le PMI e la ricerca

di Anna Giannetti

Con il programma Europa 2020 si pone la ricerca e l'innovazione al centro della strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, con particolare attenzione alle PMI. L'obiettivo principale è di portare la spesa per R&S al 3% del PIL entro il 2020 e di creare nuovi strumenti e schemi di supporto per le PMI adatti a stimolare l'innovazione da un lato e la valorizzazione di risultati della ricerca verso prodotti commerciabili dall'altro.

Horizon 2020 rappresenta l'elemento portante per la costruzione di quella 'Unione dell'innovazione', componente della Strategia Europa 2020 volta a potenziare la competitività globale del Sistema Europa ed è il nome del nuovo Programma dell'Unione per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione che **per la prima volta** riconduce ad un quadro unico l'insieme degli investimenti dell'UE per la ricerca e l'innovazione.

In particolare il Programma sarà focalizzato sui seguenti obiettivi: Salute, cambiamento demografico e benessere; Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile e bio-economia; Energia sicura, pulita ed efficiente; Trasporto intelligente, integrato e pulito; Azioni per il clima, l'efficienza delle risorse e delle materie prime; Società innovative, sicure e inclusive.

Il Programma pone una forte attenzione alla **conversione delle nuove conoscenze in prodotti, processi e servizi innovativi** che, al tempo stesso, offrano opportunità al sistema produttivo e contribuiscano al miglioramento della vita dei cittadini. Il Programma prevede infatti finanziamenti che coprono l'intero percorso, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali *society driven*. Il Programma presenta



un'architettura più semplice, un unico insieme di regole, un unico punto di accesso per i partecipanti, minor burocrazia nella preparazione delle proposte, un minor numero di controlli e verifiche con una riduzione del numero dei certificati richiesti relativi ai rendiconti finanziari e una riduzione degli oneri di controllo che gravano sui partecipanti. A l'altro aspetto rilevante è lo sforzo di riduzione delle formalità burocratiche, un utilizzo semplificato del modello di rimborso dei costi testimoniato ad esempio dai due tassi di rimborso dei costi per tutti i partecipanti: 100% per le attività di ricerca, il 70% di piloting e di dimostrazione, con un tasso unico forfettario del 20% per coprire i costi indiretti al posto degli attuali quattro metodi di calcolo, la possibilità di fare riferimento ai costi medi del personale, anche per i proprietari di PMI senza stipendio, audit finanziari semplificati per i partecipanti non coordinatori, procedure di valutazione dei progetti ed erogazione dei finanziamenti più rapide, **con l'obiettivo generale di ridurre il tempo medio di concessione delle sovvenzioni a 100 giorni**. Poco meno di un terzo del budget complessivo del Programma (circa **25 miliardi di Euro** nella proposta della Commissione) è destinato a rinforzare la posizione dell'UE nella ricerca di frontiera (**priorità Excellent Science**); risorse per circa **18 miliardi di Euro** sono previste per la ricerca di più immediata traduzione in innovazione (**priorità Industrial Leadership**), con investimenti in tecnologie-chiave abilitanti, nonché un più ampio accesso al finanziamento e sostegno alle PMI; infine, quasi **32 miliardi di Euro**, sono dedicati (attraverso sia

(Continua a pagina 3)

FONDI EUROPEI

Horizon 2020, l'Europa per le PMI e la ricerca

(Continua da pagina 2)

L'ampliamento delle conoscenze sia le relative applicazioni) a trovare risposte sempre più efficaci ed efficienti alle sfide globali che la società contemporanea è chiamata ad affrontare (priorità **Societal Challenges**).

Per allineare i programmi nazionali a quelli europei il Ministero per l'Università e Ricerca italiano ha redatto **Horizon 2020 Italia (HIT2020)** la cui idea di base - in linea con le priorità delineate dall'Unione - è che le espressioni di interesse dei cittadini siano tradotte in domanda di ricerca da veicolare attraverso le strutture pubbliche o private attraverso formule di *Pre-commercial Procurement* e che possano quindi avere delle ricadute benefiche sulla società. Il circolo virtuoso si innesca nel momento in cui, se i bisogni sono soddisfatti, la qualità della domanda cresce e così anche l'impegno a rispondere ai cittadini. Insieme ad Horizon 2020 Italia, il MIUR ha realizzato **ResearchItaly**, il nuovo portale bilingue (inglese e italiano) sviluppato dal consorzio Cineca per promuovere la ricerca italiana di eccellenza. Un sito rivolto al pubblico più diverso e organizzato per questo in sezioni differenti: conoscere (rivolto a tutti i cittadini), innovare (pensato per il sistema produttivo e quindi per promuoverne il coinvolgimento nella ricerca), esplorare (per le scuole) e fare, una sezione dedicata a chi fa ricerca che fa da aggregatore per opportunità di ricerca, lavoro, finanziamento e collaborazione.

Horizon 2020 presenta per la prima volta un approccio integrato nei confronti delle PMI, grazie al quale si prevede di dedicare alle PMI **il 15% circa della dotazione finanziaria complessiva per le sfide della società e le tecnologie abilitanti e industriali**. Inoltre azioni specifiche per le PMI consolideranno un sostegno prima disperso fra diversi

programmi in un insieme coerente di strumenti. In primo luogo, si prevede un nuovo strumento dedicato esclusivamente alle PMI, ispirato al **modello SBIR (Small Business Innovation Research, <http://www.sbir.gov>)** che incoraggia l'esplorazione del potenziale tecnologico delle PMI e la commercializzazione dei relativi prodotti.

Gli aiuti saranno quindi concessi in diverse fasi: una fase di fattibilità, una d'implementazione e una di follow-up. Il settore "Innovazione nelle PMI" consentirà alle PMI di presentare le loro soluzioni innovative a sfide specifiche, siano esse innovazioni di alta tecnologia e derivate dalla ricerca o innovazioni di ordine sociale e derivate da esigenze di servizi, con una grande novità, **ovvero la possibilità che i progetti abbiano un unico partecipante**. Una prima fase di fattibilità consentirà una valutazione del potenziale del progetto e una sovvenzione principale consentirà alla PMI di intraprendere il progetto, mantenere la proprietà industriale e affidare compiti a soggetti esterni.

Il settore "Innovazione nelle PMI" comprende anche un'attività specifica per le PMI ad alta intensità di ricerca, nell'ambito del programma Eurostars attuato in associazione con gli Stati membri. Tale attività sarà accompagnata da misure volte ad incrementare la capacità di innovazione delle PMI, quali il collegamento in rete e l'intermediazione, e consentirà alle PMI di introdurre novità tecnologiche nelle loro attività attraverso contatti con ricercatori e innovatori in tutta Europa. Un sostegno successivo sarà fornito indirettamente mediante servizi quali aiuti per avere accesso ai capitali di rischio, sostegno all'innovazione o in materia di appalti pubblici.

Anche l'"Accesso ai finanziamenti con capitale di rischio" avrà un forte indirizzo a favore delle PMI. I due principali strumenti finanziari comunitari attualmente a sostegno della ricerca e l'innovazione sono: **il Risk-Sharing Finance Facility (RSFF)** istituito da Commissione Europea e BEI, meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi

(Continua a pagina 4)

FONDI EUROPEI

Horizon 2020, l'Europa per le PMI e la ricerca

(Continua da pagina 3)

per agevolare l'accesso ai fondi delle imprese pubbliche e private che lavorano nel campo della ricerca e dello sviluppo e l'**High-Growth and Innovative SME Facility (GIF)** gestito dal FEI, strumento che fornisce il capitale di rischio alle neo-imprese di medie e piccole dimensioni. In questo contesto, Horizon 2020 prevede di incrementare gli strumenti finanziari a disposizione delle imprese del settore, con particolare riguardo alle PMI, relativamente alla concessione di prestiti e garanzie, da un lato, e di finanziamenti per gli investimenti nella fase iniziale e di crescita, dall'altro. Per quanto riguarda la **Debt Facility** (dispositivo per la con-

cessione di crediti), esso sarà rafforzato con l'aiuto di intermediari finanziari a livello nazionale e regionale.

La **Equity Facility** (dispositivo per l'acquisizione di equity) s'incenerà sugli investimenti sulle fasi iniziali, pur con la possibilità di effettuare investimenti sulle fasi di espansione e di crescita in congiunzione con la Equity Facility del programma per la competitività delle imprese e PMI. La Equity Facility e il componente della Debt Facility relativo alle PMI saranno attuati nell'ambito di due strumenti finanziari dell'UE che forniscono finanziamento azionario e creditizio a sostegno delle attività di ricerca e innovazione e della crescita delle PMI, in congiunto con la Equity Facility e la Debt Facility nell'ambito del programma per la competitività delle imprese e PMI.

La pubblicazione dei primi bandi Horizon 2020 è prevista per fine 2013 / inizio 2014.

APPROFONDIMENTO

A fine giugno la **Regione Lazio** ha modificato il bando per la ricerca, sviluppo e innovazioni delle imprese locali, lanciato nell'ambito dell'attività I.1 – Potenziamento e messa in rete delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico” del **POR FESR Lazio 2007-2013**, il cui scopo è stimolare le imprese del Lazio ad accrescere il livello di attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (RSI). Si possono presentare le richieste di contributo fino al 31 dicembre 2013 o fino a esaurimento delle risorse finanziarie (2 milioni di euro). L'Avviso è aperto a microimprese, piccole e medie imprese di produzione e/o di servizi alla produzione aventi sede e/o unità produttiva nel territorio regionale, iscritte alla Camera di commercio al momento della domanda e, solo per alcuni tipi di attività, a grandi imprese, Università del Lazio, Centri di ricerca e Parchi Scientifici e Tecnologici regionali.

Il bando serve a sostenere la competitività del sistema produttivo regionale favorendo l'accesso delle imprese regionali al Programma Quadro di Ricerca

e Sviluppo (VII Programma Quadro), e ora anche al Programma Orizzonte 2020 e ai Programmi per la competitività delle PMI (CIP e COSME). Con questo avviso pubblico si vogliono stimolare le imprese del Lazio ad accrescere il livello di attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (RSI) e a realizzare progetti o attività di RSI che diversamente non sarebbero stati realizzati, o lo sarebbero stati in misura più limitata.

Le attività finanziabili possono essere riferibili a una o più delle seguenti tipologie:

- A. Reti di collaborazione per “ricerca partner” nell'ambito del VII Programma Quadro;
- B. Sostegno alla predisposizione di progetti nell'ambito del VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo;
- C. Qualificazione per la partecipazione al Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo - VII Programma Quadro e/o Orizzonte 2020 - e ai Programmi Quadro per la competitività e l'innovazione - CIP e COSME - mediante servizi di consulenza in materia di innovazione e servizi di supporto all'innovazione.

ENERGIA

Nuovi laboratori di ricerca a supporto delle tecnologie solari UE

di Roberto Mastrogiovanni

Negli ultimi anni le politiche energetiche dell'Unione Europea si sono focalizzate sul tema dell'efficienza energetica. Considerandone il potenziale, questa può essere vista come la maggiore risorsa energetica d'Europa. Il piano strategico che riguarda le tecnologie energetiche dell'UE, noto come "SET-PLAN", mette in grande rilievo l'importanza delle tecnologie per l'incremento dell'efficienza energetica, e la Commissione Europea, attraverso il Centro Comune di Ricerca (JRC), ne monitora lo sviluppo e l'implementazione.

Sono stati inaugurati in questi giorni, nuovi laboratori di ricerca presso l'European Solar Test Installation (ESTI), a supporto delle tecnologie solari nell'Unione Europea. Questi rinnovati laboratori permettono di valutare le prestazioni di nuovi e più avanzati dispositivi fotovoltaici (FV) e fornire un aiuto a sviluppare nuovi standard internazionali nel settore. Il fotovoltaico, attualmente con un investimento di 1.500 euro per kilowatt, secondo la Commissione Ue riveste un'importanza strategica per energie rinnovabili competitive e un potenziale a lungo termine per una maggiore efficienza, arrivando a oltre il 60% rispetto al 14% delle celle fotovoltaiche attuali.

L'investimento da 3 milioni di euro deciso da Bruxelles permetterà all'ESTI di tenere il passo con le evoluzioni del mercato del fotovoltaico; avrà infatti il compito di diventare il laboratorio di riferimento in Europa per la verifica delle tecnologie proposte affinché il prodotto di ricerca e sviluppo, venga trasformato in prodotto commerciale da immettere sul mercato.

Le nuove capacità includono, per esempio, la taratura della potenza per i film sottili, il FV a concentrazione o il FV organico; più in dettaglio, queste nuove apparecchiature permettono la verifica, iniziale e a lungo termine, delle prestazioni di questi nuovi prototipi e prodotti fotovoltaici. Una di queste, il simulatore solare continuo per grandi aree, apre nuove possibilità di misura con la sua capacità di fornire una condizione di "pieno sole" su un'area di misura di 2x2 metri e per un periodo sino ad otto ore ed è il primo di questo tipo installato in Europa. La valutazione delle prestazioni a lungo termine (oltre 20 anni) dei pannelli FV è un fattore importante in quanto determina il costo dell'elettricità solare dopo il tempo di ripagamento finanziario.

Cos'è l'European Solar Test Installation

ESTI è un laboratorio di riferimento per la verifica

(Continua a pagina 6)



ENERGIA

Nuovi laboratori di ricerca a supporto delle tecnologie solari UE

(Continua da pagina 5)

della potenza ed energia generata da dispositivi fotovoltaici. Comprende installazioni al coperto ed in campo, che permettono non solo la valutazione energetica ma anche studi sul tempo di vita e l'invecchiamento delle celle solari in condizioni reali di funzionamento.

Il suo ruolo è di diffondere un sistema di comparabilità delle misure sui dispositivi FV attraverso la produzione e la disseminazione di metodi validati, le misure di riferimento e la formazione. ESTI fornisce servizi di taratura gratuiti di dispositivi FV di riferimento per laboratori nazionali e anche tarature a pagamento per l'industria FV. In questo modo gli utenti possono riferire le loro misure di irradianza direttamente al Sistema Internazionale di misura (SI).

Assieme alle Istituzioni Nazionali e all'industry, ESTI svolge ricerche allo scopo di sviluppare nuovi e migliori standard per le prestazioni e l'affidabilità delle tecnologie innovative. Ha già ricoperto un ruolo importante nello sviluppo del corpo di norme oggi in vigore nel campo FV, aiutando così a sviluppare un mercato Europeo trasparente e competitivo nel fotovoltaico.

ESTI fu pioniera nelle prove di affidabilità dei primi prodotti FV negli anni '80, quando la Commissione Europea finanziò la prima fase pilota dei sistemi FV terrestri, e aiutò a fornire le basi degli standard internazionali, supportando così un mercato Europeo che l'anno passato è stato del valore di 20-25 miliardi di Euro.

Máire Geoghegan-Quinn, commissaria UE per la ricerca, l'innovazione e la scienza ha affermato: *“Le tecnologie legate alle energie rinnovabili sono fattori chiave per la crescita, il lavoro e per una migliore qualità della vita in Europa. Nella gara globale verso un'energia pulita e competitiva, il fotovoltaico in specifico ha un enorme potenziale di incremento dell'efficienza e di riduzione dei costi. Una forte ed attiva infrastruttura Europea di ricerca è essenziale a questi scopi, cui parte integrante sono i laboratori di riferimento come il Laboratorio di Test Solari (ESTI) del Centro Comune di Ricerca.”*

Da ultimo, ma non meno importante, ESTI è parte del gruppo dei cinque laboratori di elite nel mondo che contribuisce a stilare la classifica dei dispositivi fotovoltaici 'campioni di prestazioni' pubblicato ogni sei mesi dal periodico Progress in Photovoltaics.



PROTOCOLLI WEB

IPv6: l'Internet of Things. La Rete si evolve

di Anna Giannetti

“Ora si fa per davvero”: presentato ufficialmente durante la seconda edizione del "World IPv6 Day" (6 giugno 2012), il **protocollo Internet IPv6** è diventato il nuovo standard di indirizzamento del mondo Internet in sostituzione al vecchio IPv4.

Un passaggio non banale reso possibile grazie all'impiego del cosiddetto 'dual stack' che permette a coloro che trasmettono e ricevono pacchetti dati ancora attraverso il tradizionale IPv4, di non essere tagliati fuori dalla rete potendo interpretare in maniera automatica entrambe le versioni del protocollo.

Lo sforzo prioritario che operatori di rete (Cisco, D-Link) e gestori di grandi siti web (Facebook, Google, Bing, Yahoo, Youtube) stanno facendo è proprio quello di mettere il maggior numero di dispositivi possibili nella condizione di utilizzare il *dual-stack* ossia nel poter operare in IPv4 così come in IPv6, in attesa del passaggio definitivo a questo nuovo standard.

Ancora oggi, infatti, per la trasmissione dei dati attraverso la rete Internet, si utilizzano pacchetti **IPv4**. All'interno dei pacchetti dati IPv4, gli indirizzi IP di sorgente e destinazione sono definiti nella forma a 32 bit che implica un numero massimo di indirizzi IP che possono essere utilizzati a livello mondiale pari a 2^{32} ossia poco meno di 4,3 miliardi (esempio indirizzo IPv4: 172.16.254.1).

Con la vertiginosa crescita del 'popolo della Rete' e la sempre più massiccia diffusione di dispositivi client utilizzati per collegarsi ad Internet in mobilità, lo spazio di indirizzi IP disponibile è ormai giunto al culmine, ed è proprio per questo motivo che si è reso necessario il passaggio ad un nuovo protocollo di indirizzamento.

La nuova versione dell' Internet Protocol **IPv6** possedendo una architettura a **128 bit**, (8 quartetti con



digit esadecimale) offre una cifra immensa di indirizzamento, ben 2^{128} indirizzi disponibili (ovvero $3,4 \times 10^{38}$), che permetterà a qualsiasi 'oggetto' di connettersi alla Rete decretando così la nascita dell'**Internet of Thing** (esempio di indirizzo IPv6 2001:0DB8:0000:F4C5:0000:0000:AC10:0001).

“Se l'intero pianeta, terraferma e acqua, fosse coperto di computer, IPv6 permetterebbe di utilizzare 7×10^{23} indirizzi IP per metro quadro [...] questo numero è più grande del numero di Avogadro” (Andrew S. Tanenbaum).

IPv6 contribuirà in modo significativo a semplificare la realizzazione di varie applicazioni come la telefonia IP (VoIP), i giochi interattivi e l'e-commerce ed essendo un protocollo di ultima generazione, offrirà aspetti migliorativi rispetto all'IPv4, come l'autoconfigurazione, la mobilità degli host, l'estensibilità oltre un maggiore livello di sicurezza per la gestione di problematiche di autenticazione e privacy.

Per verificare se correte il rischio di incontrare problematiche nell' utilizzo del 'nuovo Internet', potete utilizzare il test on line di IPv6 <http://test-ipv6.iad.vr.org/> che vi dirà se siete già in grado di navigare con il nuovo protocollo o se dovrete aggiornarvi.

EUROPA

La Sanità del futuro tra innovazione e tecnologie informatiche



di Bruna Giordano

La promozione di un buon livello di salute pubblica rappresenta parte integrante della strategia “Europa 2020”. La garanzia di una migliore offerta assistenziale è la grande sfida che l’Europa deve fronteggiare, nonostante le attuali criticità strutturali che segnano il panorama sanitario quali: mutamenti sociali, economici e demografici, crescenti disuguaglianze in salute, trasformazione di alcune patologie da acute a croniche, invecchiamento della popolazione, crisi economica e finanziaria.

Tra le principali iniziative per la salute, destinate a favorire una “crescita intelligente”, ovvero lo sviluppo di un’economia i cui assi portanti siano la conoscenza e l’innovazione, vi è l’Agenda Digitale Europea che promuove lo sviluppo e l’utilizzo di applicazioni digitali, al fine di migliorare la qualità delle cure, ridurre le spese mediche e favorire la vita indipendente delle persone malate e disabili.

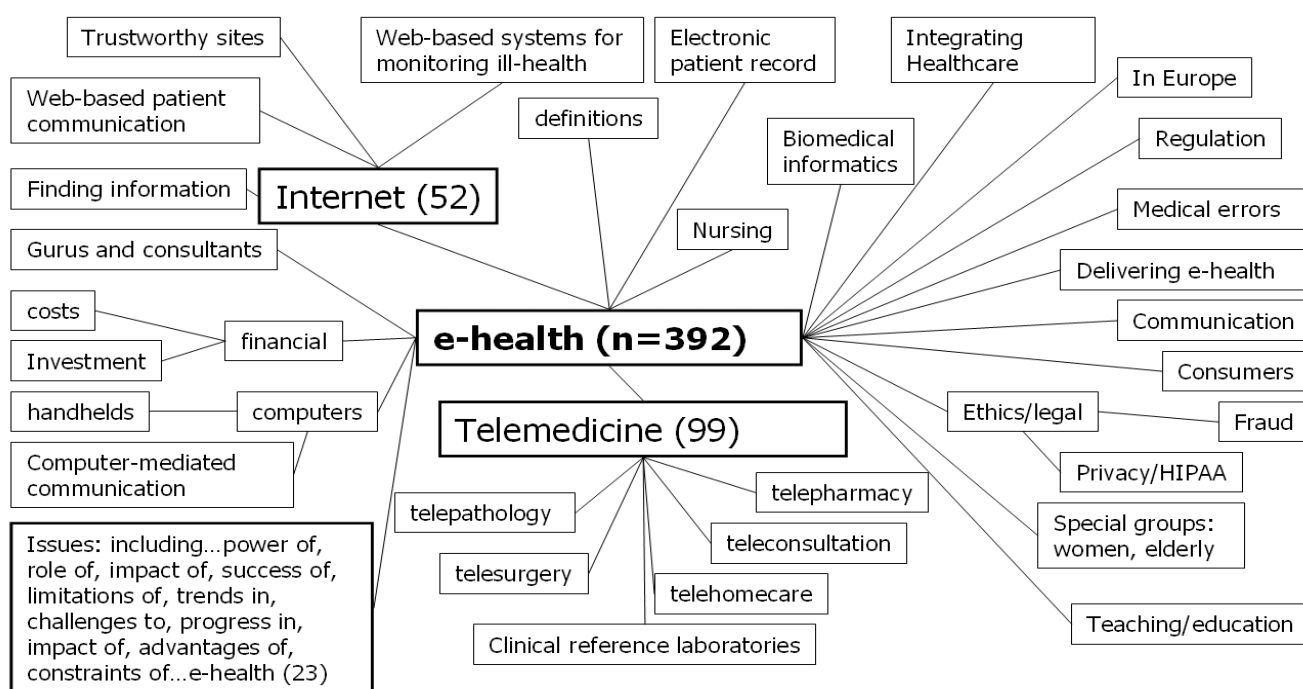
Ed è proprio questo l’obiettivo del piano d’azione “eHealth 2012-2020 “Assistenza sanitaria innovati-

va per il XXI secolo” presentato dalla Commissione Ue il 7 dicembre 2012.

L’action plan promuove lo sviluppo dell’eHealth, complesso di risorse, soluzioni e tecnologie informatiche di rete applicate alla salute ed alla sanità, al fine di rendere l’assistenza sanitaria più focalizzata sui cittadini, più efficace ed efficiente mirando alla riduzione dei casi di errori in ambito sanitario e della durata dei ricoveri ospedalieri, al miglioramento nella gestione di patologie croniche, alla promozione di terapie eseguite con ausili informatici e all’utilizzo delle cartelle cliniche e dei sistemi di prescrizione medica elettronici.

Tuttavia, lo sviluppo in larga scala della sanità elettronica è ostacolato dalla carente sensibilizzazione e scarsa fiducia nelle soluzioni esistenti da parte di pazienti, cittadini e operatori sanitari, dalla mancanza di interoperabilità e dalle poche prove concrete dell’efficacia sotto il profilo dei costi degli strumenti e dei servizi di eHealth, dall’assenza di

(Continua a pagina 9)



EUROPA

La Sanità del futuro tra innovazione ...

(Continua da pagina 8)

chiarezza giuridica sulle applicazioni mobili nel settore sanitario e relativa mancanza di trasparenza sull'uso dei dati, dall' inadeguatezza e frammentazione dei quadri giuridici, dagli elevati costi iniziali per chi intende realizzare sistemi di sanità elettronica e dalle differenze a livello regionale relative all'accesso ai servizi ICT, con accesso limitato nelle aree svantaggiate.

Al fine di fronteggiare gli ostacoli presenti e attuare pienamente il piano, vengono delineati i seguenti obiettivi:

1) conseguimento di una maggiore interoperabilità dei servizi di sanità elettronica, con la determinazione, entro il 2015, di un quadro di certificazione per i sistemi di sanità elettronica a livello europeo, dei relativi aspetti giuridici e di specifiche semantiche e tecniche per l'interoperabilità transfrontaliera;

2) sviluppo della ricerca e dell'innovazione nella sanità elettronica e nel benessere al fine di contrastare la scarsa disponibilità di strumenti e servizi orientati ai pazienti attraverso lo sviluppo dell'ingegneria computazionale a favore della medicina digitale personalizzata e predittiva e di nuovi media digitali, tecnologie e applicazioni mobili basate sul web;

3) promozione della diffusione e dell'espansione della sanità elet-

tronica, attraverso sistemi e servizi che prevedano un forte coinvolgimento degli utenti, al fine di ottenere un'assistenza sanitaria efficace sotto il profilo dei costi e conseguente sostegno agli imprenditori che svilupperanno prodotti e servizi nell'ambito della sanità elettronica e dell'ICT per il benessere;

4) cooperazione internazionale a livello globale in tema di sanità elettronica al fine di collegare l'Europa, garantire un accesso paritario ai servizi e promuovere discussioni strategiche per favorire l'interoperabilità, l'uso di standard internazionali, lo sviluppo di competenze nell'ambito dell'ICT e il confronto dei dati sull'efficacia della sanità elettronica;

5) Pubblicazione, entro il 2014, di un Libro Verde sulle applicazioni sanitarie mobili (mHealth), con particolare attenzione agli aspetti della qualità e della trasparenza.

L'innovazione, quindi, come individuato dall'*action plan*, risulta essere la soluzione e lo strumento per garantire un elevato e omogeneo livello di cure fra i cittadini europei. Grazie ad essa, infatti, nuove tecnologie per la diagnosi e la terapia potranno essere combinate con l'Information Technology assicurando l'ottimizzazione dell'intero processo sanitario e la costruzione della Salute nel futuro.

SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Anna Giannetti
a.giannetti@sentieridigitali.it

Hanno collaborato
a questo numero:

Bruna Giordano
Roberto Mastrogiovanni

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma

